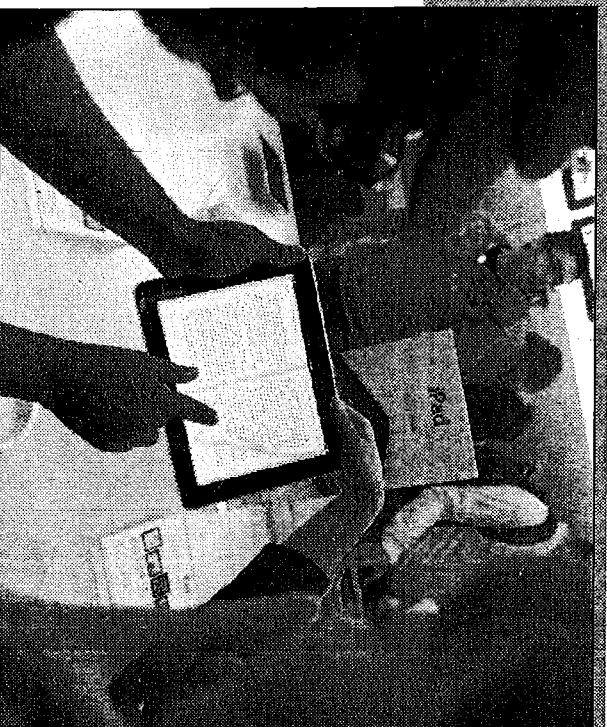


**ZAINI LE GESSI**  
Il uso dell'ipad  
ha sostituito  
gran parte  
dei libri di testo

**TECNOLOGIA**

Lucrezia De Marchi, Luca Vanin  
Alice Pavanetto, Marta Tessari  
classe 3.D, media Don Milani - Mestre



**Gazzettino Junior**

Pagina a cura di Silvio Penza  
organizzazione dei testi Gabriella Baccarelli

**CONVOLTE 4 SCUOLE MEDIE  
L'appuntamento settimanale  
con la pagina dei ragazzi**

Continuano gli appuntamenti settimanali con la pagina pensata e scritta dai ragazzi delle scuole medie mestrine. "Gazzettino Junior" uscirà ogni venerdì fino alla fine dell'anno scolastico 2013-2014. Ogni pagina presenta una selezione dei tanti articoli scritti nel corso di questi ultimi mesi dagli oltre cento alunni delle quattro scuole medie di Mestre che hanno scelto di partecipare al progetto.

**SCUOLA DIGITALE Mentre dal Ministero arriva la circolare sull'uso degli e-book in classe  
Con l'ipad al posto dei libri**

*All'istituto salesiano "San Marco" i testi cartacei sono quasi spariti. E l'innovazione piace*

Il Ministero dell'Istruzione ha da poco pubblicato la circolare sui libri di testo per il prossimo anno che introduce l'obbligo, per i testi di nuova adozione, delle versioni digitali o miste. Quindi non possono più essere adottati nuovi testi in formato solo cartaceo. Ma l'innovazione digitale è già sperimentata in certe realtà. Per esempio all'Istituto tecnico e professionale Salesiano "San Marco" della Gazzera dove, dalla seconda superiore in poi, in classe c'è il sogno di ogni ragazzo: l'ipad.

La maggioranza degli studenti è soddisfatta della nuova modalità di studio, che affianca quaderni e qualche libro: «Così riesco a tenere più in ordine gli appunti - racconta un allievo - e a ricercare rapidamente informazioni che posso condividere anche da casa con i miei compagni e con l'insegnante». Un'altra alunna invece ci mostra il lato "pericoloso" di questi mezzi che bisognerebbe usare sempre con molta responsabilità: «Ero entusiasta all'inizio, poi però mi sono scaricata moltissimi giochi che

mi distraggono dallo studio, per non parlare dei contatti su Facebook. Però - prosegue - ho meno peso nello zaino!».

**IL RISCHIO**

«Strumenti da usare con responsabilità»

Pietrogiulio Frascella commenta: «La scuola deve confrontarsi con la tecnologia e l'innovazione per non perdere di autorevolezza e di credibilità». Aggiunge Federico Valletti, insegnante di matematica: «E' indubbia la comodità di comunicazione con gli studenti, la rapidità di passaggio di materiali. In questo modo la didattica può essere adattata alle esigenze senza seguire la linea prestabilita dal libro di testo». Per Lisa Baruzzo di matematica, la tecnologia "aiuta i

ragazzi a comprendere e studiare meglio attraverso lezioni più chiare ed interessanti". Per Mauro Cassiani di italiano e storia, "deve essere utilizzata per aiutare a far riflettere e a crescere gli studenti come persone". Nella nostra scuola media ci sono otto futuri allievi dell'Istituto. La decisione di iscriversi al San Marco è stata presa per via dell'uso delle nuove tecnologie: Tutti hanno risposto di sì.

@riproduzione riservata

**AL LICEO MORIN Parla il professor Gavagnin, premiato per l'innovazione**

**«Lezioni più vive con Internet»**

Lucrezia De Marchi, Alice Pavanetto  
Marta Tessari, Luca Vanin  
Classe 3.D, media Don Milani - Mestre



**PREMIO**  
Il professore Pietro Gavagnin con il presidente dell'Anp, Giorgio Rembado

prosegue Gavagnin - o ancora costruire insieme una risposta con il contributo di tutti, realizzare interviste e preparare insieme audiolgide per una uscita didattica sul territorio».

Ma non è pericoloso un utilizzo così massiccio di Internet? «Internet è una grande opportunità - sostiene Gavagnin - non solo perché è serbatoio sconfinato di conoscenza, ma perché può essere il motore o l'occasione per instaurare nuove relazioni e amicizie, pur con le dovute cautele. E' essenziale usarlo con competenza, coscienza e conoscenza»

@riproduzione riservata

rete e, ad esempio, si possono ascoltare audio o vedere filmamenti di video su Youtube, cartine geografiche o avere notizie su di un luogo o su di un personag-

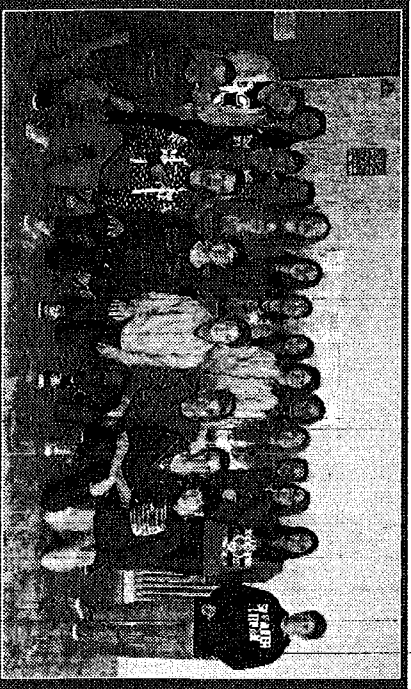
gio chiedendo agli stessi studenti di ricercare». Ma non solo. «Poi è possibile aprire un blog e costruire insieme un quesito sull'argomento appena trattato -

'trasmisiva" ma partecipata, cioè condivisa' - spiega il docente - Posso utilizzare strumenti più in linea con le abitudini e il "sentire" degli studenti tutti nativi digitali e abituati ad uno studio "multitasking". In classe la LIM, la lavagna interattiva multimediale, è sempre accesa e in

**FOTO DI GRUPPO**

**La 3.D della "Don Milani"**

I ragazzi della 3.D della media "Don Lorenzo Milani" seguita dall'insegnante Susanna Slegato, Veronica Bui, Rachèle Carraro, Giorgia Crescini, Sara Dal Fabbro, Lucrezia De Marchi, Matteo Forcellì, Matteo Fusari, Christian Ghioidi, Matteo Matteo, Giulia Milan, Matteo Nordio, Osman Hikmet, Alice Pavanetto, Silvia Povesari, Chiara Pitteri, Carlotta Porri, Claudia Talica, Marta Tessari, Anna Todea, Alexandru Turcanu, Octavian Turea, Luca Vanin, Giulia Vidali, Lisa Zanchi, Pietro Zecchinato.



**ALLA BELLINI**  
Edmodo, social sicuro  
«Stiamo in contatto anche da casa»

Sebastiano Sormani, Giovanni Bellini  
Almoro Minicieri, Giovanni Sina  
classe 3.F, media Bellini - Mestre

Un luogo virtuale sul web dove scambiarsi informazioni e stare in contatto, tipo Facebook ma diverso: perché questo spazio è per lo studio e per farne parte bisogna essere "invitati" dal professore.

Noi della 3.F della media Bellini abbiamo un social didattico: "Edmodo". La nostra insegnante Francesca Capra ha frequentato un corso di formazione sull'uso della piattaforma di "e-learning". E così è nato Edmodo. Le abbiamo chiesto perché ha voluto realizzarlo: «Utilizzare una piattaforma social protetta e sicura è importante - spiega la professoressa - I social che si trovano in rete sono aperti a chiunque e non sempre si conosce con chi sta comunicando. Penso al bullismo sul web, alle minacce, agli insulti, alle bugie. Edmodo non permette scambi a due, ma solo da tutti verso tutti e i messaggi personali sono per il docente».

Per la maggioranza di noi Edmodo è utile: possiamo comunicare direttamente con il prof, mandargli i nostri lavori, chiedere spiegazioni e consigli. Inoltre, tra compagni di classe, ci scambiamo materiale didattico. Insomma, è un modo diverso di "chiusere la community" (traduzione: di avere un gruppo chiuso e solo nostro, cioè quello della 3.F).

@riproduzione riservata